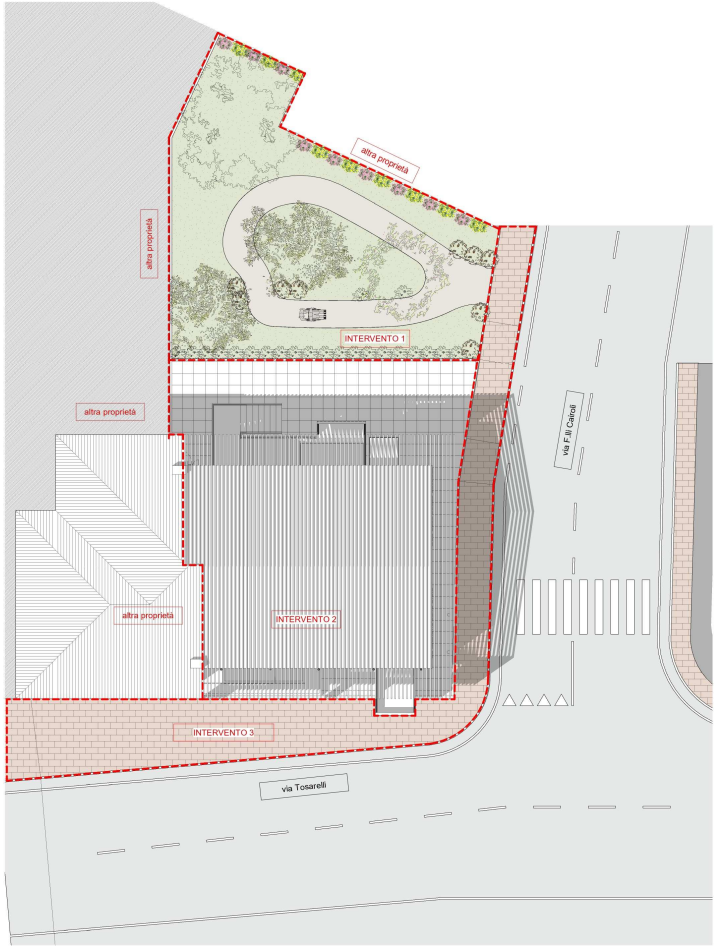

Planimetria
Scala 1 : 100

DESCRIZIONE DELLE FAMIGLIE DI INTERVENTO

INTERVENTO 1 RIQUALIFICAZIONE DI EDIFCIIO ESISTENTE PER DESTINARLO A PROGETTO SOCIALE

Il progetto prevede la riqualificazione di un edificio esistente nel centro di Castenaso attualmente non occupato.
L'edificio è frutto di un lascito di concittadini che hanno destinato questo immobile e le relative pertinenze al Comune di Castenaso.
L'immobile oggi in stato di abbandono di provenienza in condizioni precarie anche da punto di vista statico, presentando una serie di lesioni che lasciano
pensare ad un cedimento differenziale in fondazione.
Il progetto prevede la demolizione e ricostruzione in sagoma dell'edificio, trasformando fattuale fabbricato, oggi in condizioni semi-collassanti e con
caratteristiche energetiche e estetiche inadeguate, in un edificio destinato alla collettività.
La trasformazione prevede la realizzazione al piano terra di un laboratorio artigianale per preparazioni alimentari che sarmno confortanate da persone con
disabilità.
Il progetto architettonico diventa quindo funzionale ad un più ampio e complesso progetto sociale, che prevede l'attuazione di un più complesso progetto.
Il dossier di progetto meglio descrive i principi e le regole insediative dell'intermeto architettonico:

INTERVENTO 2 IL GIARDINO DELLA MEMORIA PER MALATI DI ALZHEIMER

Il progetto propone di riqualificare l'area attualmente destinata a giardino privato dell'abitazione trasformandolo n un piccolo giardino pubblico destinato alle persone con problemi cognitivo-comportamentale ed in particolare alle persone affitte da Alzeihmer.

Il Giardino Alzheimer nasce con le seguenti finalità terapeutiche:

Ridurre i problemi comportamentali e, in particolare: il disorientamento spazio temporale, i tentativi di fuga, il girovagare afinaldico (wandering) e le reazioni catastrofiche;

Ridurre l'uso dei farmaci psicoattivi;

Ridurre, se non abolire, il ricorso alla contenzione;

Rallentare il declino delle capacità funzionali;

Stimolare le capacità residue

Stimolare la memoria remota dei pazienti nei riguardi delle loro attività precedenti, come ad esempio coltivare l'orto, accudire i fiori, passeggiare nel giardino, ecc.

Compensare i deficit cognitivi e funzionali causati dalla demenza.

Lo spazio verde si configura come uno spazio dei sensi, (il tatto, l'olfatto, la vista), e uno spazio connettivo. Il primo è caratterizzato da piccole zone con spazi dedicati a specifiche esigenze: aree colorate (piante selezionate in modo da garantire una corretta distribuzione cromatica) e aree aromatiche (piante che emettono profumazione intense al solo sfregamento delle foglie). Lo spazio connettivo è dato dal manto erboso e dagli elementi arboree.

Il malato d'Alzheimer ha bisogno di un ambiente sicuro e di una stimolazione mentale e fisica appropriata, per cui il progetto per il giardino prevede il rispetto di alcune componenti:

Vegetazione: devono essere previste diverse specie, in modo da rappresentare quanti più aspetti terapeutici possibili. La vegetazione deve essere facilmente riconoscibile per il colore e il profumo dei fiori, conosciuta in quanto familiare, manipolabile in quanto non velenosa, evocante il trascorrere del tempo, per la diversità di colori e forme che assume con il trascorrere delle stagioni. La flora prevalente può essere di tipo arbustivo, e in ogni caso la presenza di alberi di alto fusto deve evitare ombre dectee, che possono creare problemi di ansia. Le essenze devono avere valenza visiva (fiori molto colorati anche stagionali) ed olfattiva (giardino delle piante aromatiche). Molto utili sono anche le piante con fogliame vilioso, quelle, cioè, che hanno foglie pelose, al tatto danno sensazioni diverse dal solito, piacevoli.

Aree per la sosta: alcune devono essere più ampie ed ombreggiate, altre dotate di panchina permettrebl, in modo da favorire gli incontri e le attività ricreative collettive. A ridosso di quelle aree sarebbe bene fossero presenti alberi da frutto e fiori profumati, per rendere ancora più rilassante e stimolante l'ambiente. E' utile prevedere anche una o più micropanche, in quanto alcune persone affette da Alzheimer tentano di diffondere un proprio spazio personale che, se non rispettato, può scatenare reazioni aggressive.

Il percorso: deve esssere unico, estremamente semplice, privo di bifoncazioni e incroci, (per esempio, ad anello), in modo da aumentare la sicurezza degli ospiti e enfizzare il senso di familiarità. E' importante che anche gli operatori della struttura siano tranquilli e possano lasciare agli anziani libertà di movimento nell'entrato del giardino. Il percorso è l'elemento strategico del giardino: la sua forma particolare e la discreta luminosità del materiale di cui è costituito permettono all'ospite di non perdersi, e comunque di non sentirsi in ansia se dovesse fuoriuscire dal percorso, perché, al di là di esso, non incontra ostacoli fisici o psicologici, ma un tappeto erboso su cui è affrettarlo piacevole camminare, sdraiarsi, rotolarsi, sentirsi libere e in sicurezza.

I viali/i sono permeabili con colori adatti, lineiz, con caratteristiche antisdrucciolo e antiriflesso, e dotati di corrimani di sicurezza, in modo da consentire una deambulazione sicura ed un benessere visivo. Il contrasto cromatico con la vegetazione deve rendere facilmente individuabile gli spazi di percorrenza, e l'assenza di ostaiveli sul ostacoli fra percorso e manto erboso consente un cammino in sicurezza, anche nel caso in cui il malato abbandoni il tracciato.

Punti di riferimento: devono essere progettati al fine di stimolare le capacità mnesiche e l'orientamento spaziale, generalmente compromessi. Possono essere rappresentati da un gazebo, un pergolato, un orto, aree di sosta, ecc. che aiutino l'orientamento e che siano facilmente individuabili, grazie alla loro particolare forma e alla vegetazione segnaletica (il particolare colore dei fiori, il loro profumo caratteristico), collocata in punti strategici del percorso e comunque sempre in prossimità dei luoghi di attrazione.

Per favorire attività di giardinaggio, o di manipolazione di piante, fiori, ortaggi, si possono realizzare aiuole/orti sopraelevati (per esempio, con altezza di 90 cm) per rendere agibile l'attività senza doversi piegare.

L'acqua: il rumore dell'acqua che scorre rappresenta un importante stimolo uditivo nell'archivio della memoria. Nel giardino può essere, per esempio, prevista una fontanella, con la possibilità che gli ospiti vi si possano avvicinare in tutta sicurezza e vi possano anche bere.

Recinzione: il giardino deve logicamente essere protetto, ma è bene che la recinzione sia mimetizzata, per esempio attraverso specie rampicanti, al fine di evitare d'infondere un sorso di chiusura.

Illuminazione: la fruizione serale, (e diurna, in condizioni meteorologiche sfavorevoli), può essere garantita da un sistema di illuminazione, finalizzato ad identificare il percorso.

Il concetto di base del giardino Alzheimer è che esso deve rappresentare un percorso guidato, all'interno del quale le persone affette da Alzheimer possono muoversi liberamente, senza pericoli, in viaiotti permimitati oppure in spazi verdi, senza alcun tipo di ostacolo, e caratterizzato da un buon numero di panchine e micropanche. La guida ideale è rappresentata dalla natura: chi lo frequenta e vi sosta entra, infatti, in contatto con i diversi colori e aromi delle varie specie di piante presenti.

Facilità d'orientamento, sicurezza, libertà di movimento, privacy e serenità, stimolazione sensoriale, sperimentazione terapeutica, sono i principi fondatori di un progetto valido.

INTERVENTO 3 RIQUALIFICAZIONE DEI CAMMINAMENTI ESTERNI PUBBLICI

Un progetto destinato alla collettività ed in particolare all'utenza fragile non può prescindere da un necessario intervento sulle parti pubbliche che interessano l'edificio.
Ciò si rende necessario per eliminare tutto quel complesso di barriere architettoniche che spesso ciscondano gli edifici e li rendono difficilmente accessibili al pubblico non autosufficiente.
Il progetto pertanto prevede microinterventi di riqualificazione delle aree esterne che si readucono sinteticamente nei seguenti interventi:

- riqualificazione del marciapiede
- eliminazione di tutte le barriere architettoniche
- estensione dei marciapiedi sulla via F.lli Cervi
- realizzazione di stalli bici per incentivare la mobilità dolce
- realizzazione di micro interventi di arredo urbano finalizzati all'arricchimento delle dotazioni destinate alla collettività
- realizzazione di un accesso carrabile per consentire agli eventuali accompagnatori o ai mezzi del trasporto pubblico destinati all'assistenza alle persone fragili di accompagnare gli utenti sino agli accessi in piena e totale sicurezza.

Il mix di microinterventi cos' come concepiti saranno funzionali a rendere l'intervento nel suo complesso accessibile e fruibile dall'intera collettività

Ortofoto con identificazione dell'area oggetto di intervento

Bando rigenerazione urbana 2021 trasformazione di un edificio ad uso residenziale via Tosarelli n. 378

Studio di Fattibilità tecnico-economica

COMMITTENTE:
Comune di Castenaso
Ciscio del progetto

Progetto architettonico
arch. Arturo Augelletta

Progetto strutturale
ing. Mauro Penni

Progetto impianti ed aspetti energetici
ing. Silvio Stravietta

Mauro Penni Ingegnere
Via B. Fallica, 21
40122 Bologna

Arturo Augelletta Architetto
Via Dante 24
40033 Casalecchio di Reno (BO)

AaaP

OGGETTO:

Planimetria generale

ord.commessa:	001 (num. crescente)	FORMATO:	
DATA:	11/06/21	REDATTO:	Autore
SCALA:		APPROVATO:	Supervisore
REVISIONE:		VERIFICATO:	Controllore

Percorso file